



## CONTRO LE INGIUSTE DECISIONI GOVERNATIVE SUGLI STATALI

## Imponente partecipazione dei finanziari allo sciopero nazionale di ventiquattr'ore

Ferme per due ore ogni turno le aziende del complesso statale ILVA - Oggi per 24 ore incrociano le braccia i minatori del SULCIS - La lotta dei portuali di Genova si è allargata a tutti complessi industriali

Lo sciopero nazionale di 24 ore è in corso da ieri negli uffici dipendenti dall'amministrazione del Bilancio, della Tesoreria, delle Finanze e della Corte dei Conti, è stato attuato in assoluto spirito di lotta, fra tutto il personale compresi gran parte dei dirigenti degli uffici, manifestando la più compatita adesione alla impostazione di lotta delle organizzazioni sindacali della CGIL, UIL, CISL e Autonomi, come protesta per il riassorbimento, dal 1. agosto 1954 del due terzi dei miglioramenti economici e per la inadeguatezza dei miglioramenti stessi per i gradi intermedi e inferiori, nonché come raffermazione diretta del personale statale a un equo e adeguato trattamento economico, alla sistemazione e sviluppo di carriere, all'esercizio delle piena libertà sindacali.

Le percentuali di astensioni dal lavoro superano il gran lunga, come media generale, il 90%, senza eccezione su scala nazionale. In tutte le province la massima parte degli uffici finanziari (Intendenza di finanza, Imposte dirette, Tesoro, Città e Uffici tecnici erariali, Registro e conservatorio, Dogana, Ragioneria) sono rimasti chiusi.

La compatta manifestazione dimostra che le pressioni esercitate in vari settori non sono riuscite a piegare la consapevole volontà della categoria, espressa in forma assolutamente democratica di sostenere le proprie ragioni, neppure la dove si concentrano l'attività dei massimi dirigenti ministeriali.

Infatti anche in tali luoghi il personale ha in molteplici forme manifestato la propria completa adesione nel merito dei provvedimenti governativi, sia in via immediata che in vista dei problemi di prospettiva.

Ecco alcune percentuali della partecipazione allo sciopero:

Venezia 100%; Bologna 96 per cento; Rieti 100%; Salerno 100%; Benevento 100 per cento; Reggio Calabria 90%; Taranto 100%; Caserta 95%; Foggia 90%; Pescara 99%; Firenze 95,6%; Trapani 100%; Lecco 95%; Catania 100%; Caltanissetta 97%; Milano 90%; Cagliari 95%; Vicenza 100%; Messina 92%; Ferrara 93%; La Spezia 86,6 per cento; Torino 90%; Cuneo 93%; Napoli 97%; Aquila 90%; Pistoia 90%; Aquileia 100%.



L'ufficio del Registro a Roma, in Corso Vittorio Emanuele, è rimasto ieri chiuso per lo sciopero degli impiegati

## Compatto lo sciopero nelle aziende ILVA

I lavoratori di tutte le fabbriche ILVA hanno attuato con completezza lo sciopero di due ore ieri, come è noto, lo sciopero è stato effettuato per protestare contro l'arbitraria detrazione, dalla gratifica na-

partecipato compatti allo sciopero. Un tentativo della CISL di organizzare il cromatino è fallito, come è noto.

Unimboldi, la percentuale degli scioperanti è stata del 90 per cento, con punte maggiori nei settori a produzione. Non è stato formato l'Alto Foro per ragioni tecniche, previa autorizzazione della Commissione interna. I lavoratori si sono riuniti in una grande assemblea ed hanno inviato un telegramma al ministero del Lavoro nel quale viene chiesto di mantenere gli impegni prese nello scorso aprile.

zializzata, di un premio di 10.000 lire concesso nell'aprile scorso della società, quale accounto su eventuali premi o gratifiche, e per chiedere che cessi la discriminazione messa in atto nel grande complesso siderurgico ILVA, tramite un premio trimestrile anti-clipper di 5.000 lire.

A Roma, le percentuali sono state le seguenti: Catasto 90%; Zecca 95%; Registro 99%; Catasto Vittorio 99%; Conservatoria dell'ipoteca 99 per cento; Ufficio tesoro 91 per cento; Imposte dirette 30 per cento; Dogana, Termini 100%; Pensioni di guerra, via

A Savona la percentuale degli scioperanti è stata del 90 per cento e a Vado Ligure del 98 per cento. A Novi Ligure hanno mercato le braccia 105 per cento dei lavoratori il mattino e il 90% il pomeriggio. Anche negli altri stabilimenti si è seguita un'altrettanto compatta partecipazione allo sciopero.

## Domani nel Sulcis sciopero di 24 ore

CARBONIA, 10. — Uno sciopero di 24 ore è stato proclamato per domani dal Consiglio delle Leghe di Carbonia in tutto il bacino minierario del Sulcis.

La decisione è stata presa in seguito alla vita preoccupante diffusa tra i minatori in seguito alle recenti decisioni prese dal Ministero dell'Industria sul problema del Sulcis, decisioni che hanno rivelato l'intenzione del governo di attuare il piano Landi licenziando alcune migliaia di lavoratori e ridimensionando gli impianti.

La lotta si estende ed ha ormai investito — oltre al porto, compreso il ramo commerciale — tutti i complessi industriali di Carbonia. Ogni delegazione di Sestri ha visto uscire dalle fabbriche i minatori, con le braccia alzate, dal Consiglio delle Leghe di Carbonia in tutto il bacino minierario del Sulcis.

La decisione è stata presa in seguito alla vita preoccupante diffusa tra i minatori in seguito alle recenti decisioni prese dal Ministero dell'Industria sul problema del Sulcis, decisioni che hanno rivelato l'intenzione del governo di attuare il piano Landi licenziando alcune migliaia di lavoratori e ridimensionando gli impianti.

Per protesto contro gli attacchi alla libertà sindacale sono scesi in sciopero i lavoratori della San Giorgio dalle ore 8 alle 10, quindi del XXXIV Aprile, dalle 14 alle 16, quelli del Monte, dalle 10 alle 12. Le maestranze del complesso Ilva hanno sciopero-

ato al 100 per cento.

A Bagnoli i lavoratori hanno

Le officine di Genova in sciopero anche oggi

GENOVA, 10. — I lavoratori delle piccole officine portuali di Genova, secoli oggi in sciopero, totali per 24 ore, hanno deciso di continuare l'astensione dal lavoro per un'altra giornata.

La lotta si estende ed ha ormai investito — oltre al porto, compreso il ramo commerciale — tutti i complessi industriali di Genova. Ogni

delegazione di Sestri ha visto uscire dalle fabbriche i minatori, con le braccia alzate, dal Consiglio delle Leghe di Carbonia in tutto il bacino minierario del Sulcis.

La decisione è stata presa in seguito alla vita preoccupante diffusa tra i minatori in seguito alle recenti decisioni prese dal Ministero dell'Industria sul problema del Sulcis, decisioni che hanno rivelato l'intenzione del governo di attuare il piano Landi licenziando alcune migliaia di lavoratori e ridimensionando gli impianti.

La lotta si estende ed ha ormai investito — oltre al porto, compreso il ramo commerciale — tutti i complessi industriali di Genova. Ogni

delegazione di Sestri ha visto uscire dalle fabbriche i minatori, con le braccia alzate, dal Consiglio delle Leghe di Carbonia in tutto il bacino minierario del Sulcis.

La decisione è stata presa in seguito alla vita preoccupante diffusa tra i minatori in seguito alle recenti decisioni prese dal Ministero dell'Industria sul problema del Sulcis, decisioni che hanno rivelato l'intenzione del governo di attuare il piano Landi licenziando alcune migliaia di lavoratori e ridimensionando gli impianti.

Per protesto contro gli attacchi alla libertà sindacale sono scesi in sciopero i lavoratori della San Giorgio dalle ore 8 alle 10, quindi del XXXIV Aprile, dalle 14 alle 16, quelli del Monte, dalle 10 alle 12. Le maestranze del complesso Ilva hanno sciopero-

ato al 100 per cento.

A Bagnoli i lavoratori hanno

## Un'intervista del compagno Li Causi sulle prossime elezioni in Sicilia

Un giudizio sull'iniziativa dei partiti minori per la proporzionale pura — Appare sconsigliato il proposito di varare una legge « su per - truffa » — La posizione dei comunisti

DALLA REDAZ. PALERMITANA

PALERMO, 10. — Il quotidiano « L'ora del popolo » ha pubblicato stasera un'intervista del compagno Girolamo Li Causi sulla legge elettorale siciliana. Il contrapposto palermitano ha chiesto innanzi tutto, al segretario regionale del nostro partito il suo giudizio circa l'iniziativa dei partiti minori di sollecitare la DC ad accedere a una legge elettorale basata sulla proporzionale pura, circostanza resistente all'appoggio del partito di maggioranza.

Li Causi ha risposto osservando che, a differenza del governo nazionale che si fonda sul quadripartito, quello regionale è basato sull'alleanza della DC con i monarchici e con l'appoggio dei fascisti; e che, malgrado gli sforzi combinati del governo centrale e del governo regionale per non applicare lo Statuto, per arrestare il progresso del nostro popolo nella pace e attraverso il rinnovamento delle sue radicate strutture, tuttavia si è avuto in Sicilia un imponente sviluppo monetario, una partecipazione più ampia e più viva delle masse lavoratrici siciliane alla vita politica. « Però è spiegabilissimo — ha osservato Li Causi — che i partiti repubblicani, socialdemocratico e liberale, condannati severamente il 7 giugno con la sconfitta della legge-truffa, ridotti alle funzioni di subalterni del blocco agrario e del governo di Restivo, e minacciati perciò di essere fatti scomparire dalla scena politica siciliana, non possono non assecondare il progetto del Pci », ha detto Li Causi.

Li Causi ha aggiunto che, per la proporzionale pura e per l'utilizzazione regionale del resto i nostri due Partiti, che hanno costituito il baluardo conseguente in difesa dello Statuto dell'autonomia, e la guida delle stesse ricche ed eroiche lotte del popolo siciliano sulla via della pace e del progresso, vogliono che la difesa dell'autonomia rimanga il caposaldo della loro azione politica.

Sostengono la legge elettorale proporzionale, la più pura possibile, i partiti socialisti e comunisti, nonché gli uomini di tante missini, di tentare la legge supertruffa o qualsiasi altra combinazione antideocratica.

E' stato chiesto, infine, al compagno Li Causi quale sia la posizione dei comunisti sulla legge elettorale siciliana.

Li Causi ha risposto osservando che, a differenza del governo nazionale che si fonda sul quadripartito, quello regionale è basato sull'alleanza della DC con i monarchici e con l'appoggio dei fascisti; e che, malgrado gli sforzi combinati del governo centrale e del governo regionale per non applicare lo Statuto, per arrestare il progresso del nostro popolo nella pace e attraverso il rinnovamento delle sue radicate strutture, tuttavia si è avuto in Sicilia un imponente sviluppo monetario, una partecipazione più ampia e più viva delle masse lavoratrici siciliane alla vita politica. « Però è spiegabilissimo — ha osservato Li Causi — che i partiti repubblicani, socialdemocratico e liberale, condannati severamente il 7 giugno con la sconfitta della legge-truffa, ridotti alle funzioni di subalterni del blocco agrario e del governo di Restivo, e minacciati perciò di essere fatti scomparire dalla scena politica siciliana, non possono non assecondare il progetto del Pci », ha detto Li Causi.

Li Causi ha aggiunto che, per la proporzionale pura e per l'utilizzazione regionale del resto i nostri due Partiti, che hanno costituito il baluardo conseguente in difesa dello Statuto dell'autonomia, e la guida delle stesse ricche ed eroiche lotte del popolo siciliano sulla via della pace e del progresso, vogliono che la difesa dell'autonomia rimanga il caposaldo della loro azione politica.

Sostengono la legge elettorale proporzionale, la più pura possibile, i partiti socialisti e comunisti, nonché gli uomini di tante missini, di tentare la legge supertruffa o qualsiasi altra combinazione antideocratica.

E' stato chiesto, infine, al compagno Li Causi quale sia la posizione dei comunisti sulla legge elettorale siciliana.

Li Causi ha risposto osservando che, a differenza del governo nazionale che si fonda sul quadripartito, quello regionale è basato sull'alleanza della DC con i monarchici e con l'appoggio dei fascisti; e che, malgrado gli sforzi combinati del governo centrale e del governo regionale per non applicare lo Statuto, per arrestare il progresso del nostro popolo nella pace e attraverso il rinnovamento delle sue radicate strutture, tuttavia si è avuto in Sicilia un imponente sviluppo monetario, una partecipazione più ampia e più viva delle masse lavoratrici siciliane alla vita politica. « Però è spiegabilissimo — ha osservato Li Causi — che i partiti repubblicani, socialdemocratico e liberale, condannati severamente il 7 giugno con la sconfitta della legge-truffa, ridotti alle funzioni di subalterni del blocco agrario e del governo di Restivo, e minacciati perciò di essere fatti scomparire dalla scena politica siciliana, non possono non assecondare il progetto del Pci », ha detto Li Causi.

Li Causi ha aggiunto che, per la proporzionale pura e per l'utilizzazione regionale del resto i nostri due Partiti, che hanno costituito il baluardo conseguente in difesa dello Statuto dell'autonomia, e la guida delle stesse ricche ed eroiche lotte del popolo siciliano sulla via della pace e del progresso, vogliono che la difesa dell'autonomia rimanga il caposaldo della loro azione politica.

Sostengono la legge elettorale proporzionale, la più pura possibile, i partiti socialisti e comunisti, nonché gli uomini di tante missini, di tentare la legge supertruffa o qualsiasi altra combinazione antideocratica.

E' stato chiesto, infine, al compagno Li Causi quale sia la posizione dei comunisti sulla legge elettorale siciliana.

Li Causi ha risposto osservando che, a differenza del governo nazionale che si fonda sul quadripartito, quello regionale è basato sull'alleanza della DC con i monarchici e con l'appoggio dei fascisti; e che, malgrado gli sforzi combinati del governo centrale e del governo regionale per non applicare lo Statuto, per arrestare il progresso del nostro popolo nella pace e attraverso il rinnovamento delle sue radicate strutture, tuttavia si è avuto in Sicilia un imponente sviluppo monetario, una partecipazione più ampia e più viva delle masse lavoratrici siciliane alla vita politica. « Però è spiegabilissimo — ha osservato Li Causi — che i partiti repubblicani, socialdemocratico e liberale, condannati severamente il 7 giugno con la sconfitta della legge-truffa, ridotti alle funzioni di subalterni del blocco agrario e del governo di Restivo, e minacciati perciò di essere fatti scomparire dalla scena politica siciliana, non possono non assecondare il progetto del Pci », ha detto Li Causi.

Li Causi ha aggiunto che, per la proporzionale pura e per l'utilizzazione regionale del resto i nostri due Partiti, che hanno costituito il baluardo conseguente in difesa dello Statuto dell'autonomia, e la guida delle stesse ricche ed eroiche lotte del popolo siciliano sulla via della pace e del progresso, vogliono che la difesa dell'autonomia rimanga il caposaldo della loro azione politica.

Sostengono la legge elettorale proporzionale, la più pura possibile, i partiti socialisti e comunisti, nonché gli uomini di tante missini, di tentare la legge supertruffa o qualsiasi altra combinazione antideocratica.

E' stato chiesto, infine, al compagno Li Causi quale sia la posizione dei comunisti sulla legge elettorale siciliana.

Li Causi ha risposto osservando che, a differenza del governo nazionale che si fonda sul quadripartito, quello regionale è basato sull'alleanza della DC con i monarchici e con l'appoggio dei fascisti; e che, malgrado gli sforzi combinati del governo centrale e del governo regionale per non applicare lo Statuto, per arrestare il progresso del nostro popolo nella pace e attraverso il rinnovamento delle sue radicate strutture, tuttavia si è avuto in Sicilia un imponente sviluppo monetario, una partecipazione più ampia e più viva delle masse lavoratrici siciliane alla vita politica. « Però è spiegabilissimo — ha osservato Li Causi — che i partiti repubblicani, socialdemocratico e liberale, condannati severamente il 7 giugno con la sconfitta della legge-truffa, ridotti alle funzioni di subalterni del blocco agrario e del governo di Restivo, e minacciati perciò di essere fatti scomparire dalla scena politica siciliana, non possono non assecondare il progetto del Pci », ha detto Li Causi.

Li Causi ha aggiunto che, per la proporzionale pura e per l'utilizzazione regionale del resto i nostri due Partiti, che hanno costituito il baluardo conseguente in difesa dello Statuto dell'autonomia, e la guida delle stesse ricche ed eroiche lotte del popolo siciliano sulla via della pace e del progresso, vogliono che la difesa dell'autonomia rimanga il caposaldo della loro azione politica.

Sostengono la legge elettorale proporzionale, la più pura possibile, i partiti socialisti e comunisti, nonché gli uomini di tante missini, di tentare la legge supertruffa o qualsiasi altra combinazione antideocratica.

E' stato chiesto, infine, al compagno Li Causi quale sia la posizione dei comunisti sulla legge elettorale siciliana.

Li Causi ha risposto osservando che, a differenza del governo nazionale che si fonda sul quadripartito, quello regionale è basato sull'alleanza della DC con i monarchici e con l'appoggio dei fascisti; e che, malgrado gli sforzi combinati del governo centrale e del governo regionale per non applicare lo Statuto, per arrestare il progresso del nostro popolo nella pace e attraverso il rinnovamento delle sue radicate strutture, tuttavia si è avuto in Sicilia un imponente sviluppo monetario, una partecipazione più ampia e più viva delle masse lavoratrici siciliane alla vita politica. « Però è spiegabilissimo — ha osservato Li Causi — che i partiti repubblicani, socialdemocratico e liberale, condannati severamente il 7 giugno con la sconfitta della legge-truffa, ridotti alle funzioni di subalterni del blocco agrario e del governo di Restivo, e minacciati perciò di essere fatti scomparire dalla scena politica siciliana, non possono non assecondare il progetto del Pci », ha detto Li Causi.

Li Causi ha aggiunto che, per la proporzionale pura e per l'utilizzazione regionale del resto i nostri due Partiti, che hanno costituito il baluardo conseguente in difesa dello Statuto dell'autonomia, e la guida delle stesse ricche ed eroiche lotte del popolo siciliano sulla via della pace e del progresso, vogliono che la difesa dell'autonomia rimanga il caposaldo della loro azione politica.

Sostengono la legge elettorale proporzionale, la più pura possibile, i partiti socialisti e comunisti, nonché gli uomini di tante missini, di tentare la legge supertruffa o qualsiasi altra combinazione antideocratica.

E' stato chiesto, infine, al compagno Li Causi quale sia la posizione dei comunisti sulla legge elettorale siciliana.

Li Causi ha risposto osservando che, a differenza del governo nazionale che si fonda sul quadripartito, quello regionale è basato sull'alleanza della DC con i monarchici e con l'appoggio dei fascisti; e che,





# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

TRAVOLTA A ROMA LA CAPOLISTA DEI « CADETTI »

## Facile per la Lazio riserve contro la Fiorentina B (4-0)

Le reti sono state realizzate da Burini (2), Pistacchi e Bredesen

PIRENTINA: Sarti, Bartoli, Del Gratto, Sadurni, Biagi, Scaramella, Cicali, Cazzanini, Lanza, Mazzoni, Bellacini.

LAZIO: Gaddini, Fumetti, Fumassini, Severini, Cicalinari, Bergamo, Puccinelli, Pistacchi, Bredesen, Fumetti, Lanza, Cicalinari.

ADMIRATORI: Caputo di Sanoli.

ARBITRO: prima tempo Burini al 35'; secondo tempo Burini al 27'; Burini al 33' e Burini al 41'.

Risultato in sospensione nel campionato: eccediti al: la Fiorentina B, che sfiora la vittoria sempre da padrona, e stava per la prima volta sconfitta ad opera della Lazio con un risultato che non si dice: 4-0. Ma la « sospensione » in partita non ha consentito di far finta che la vittoria sfiorata da Bredesen e quella sfiorata da Bredesen, il tecnico viola sia per indisponibilità (le tre reti sono tutte nella roba della prima squadra in seguito ai noti incidenti) che per unito (un colpo di testa del giudice visto dal giudice) e che il tecnico viola ha indicato una squadra di giovani la cui vittoria sia stata decisa in favore di quest'ultimo che si insacca.

Nella ripresa la pressione della Lazio si fa più forte, ma nel primo tempo si interviene in modo di concretizzare un po' per trionfo e un po' per le partite sfogiate dal bravo Sarti. Al 27', però, arriva il secondo goal: azione sulla destra di Puccinelli, varata alla periferia al centro, Pistacchi ironico supera il portiere e prevede la vittoria. Il tecnico viola, che si era vantato di non uscire con un tiro esatto, si sente tra le mani.

Susto: sancita la Lazio. Indistretto al 35' segna ancora Bredesen, che apre a Puccinelli: lieve toc-

co indiretto e lancio che si sposta in corsa spazio sofferto.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Italiana Pallacanestro è stato convocato a Roma per il 27 e 28 febbraio presso la sede del CONI.

E. P.

### IPPICA

#### Oggi a Villa Glori il Premio Palestrina

A due giorni di distanza dall'Internazionale di Roma Capitale, la più desiderata, Villa Glori la serie dei grandi premi dei cavalli hanno confermato la loro iscrizione e saranno con ogni probabilità i primi a correre in pista. Ecco, sotto, la transcrizione del Consiglio Direttivo della Federazione Italiana Pallacanestro, che si è riunito a Roma il 26 febbraio.

La classifica

Firenze	8	1	25	11	17
Roma	9	2	24	12	18
Lazio	10	6	2	25	11
Sampdoria	5	1	1	20	18
Bologna	10	1	6	23	7
Livorno	10	2	3	22	7
Genova	3	1	1	16	7
Napoli	10	1	6	16	7
Salernitana	9	1	2	14	4

Sarti e il centocinquantesimo Biagi. Sulla prestazione del Lazio non si può dire nulla di più giudizio di quello espresso dal pubblico: le tempeste delle avversarie presenti hanno sfiduciato i ragazzi nel centro del campo appartenendosi a lungo, i rincalzi biancoazzurri hanno fornito veramente una buona prestazione e difettato di fare una graduatoria dei migliori, comunque crediamo che Bredesen, Pistacchi, Bredesen, Biagi e Bredesen siano stati tra i migliori.

Al rischio d'inizio la Lazio rende decisamente l'irritazione e costringe i ragazzi via via ad affannarsi: d'ora al 1' un tiro di Pistacchi va a fatto, dopo, un'azione di Bredesen, che non è stata trascorsa da Tramonti e Vassalli, che completano il campo con un'azione di inadeguato. Puccinelli sfiora il porto, al 16' il portiere viola viola ferma in 16' la stessa una « smania » di Biagi.

Una bella manifestazione internazionale.

**Da domani a Viareggio il Torneo dei giovani calciatori**

Vi prendono parte nove squadre italiane e sette straniere — L'altro d'oro della manifestazione — Sguardo panoramico sui partecipanti

(Dal nostro corrispondente) VAREGGIO, 10 — Sabato prossimo si via il VII Torneo Internazionale « Giovani Calciatori ». Quest'anno la bella manifestazione annuale di Carnevale radunerà 9 squadre italiane e 7 straniere. Le migliori rappresentanti del calcio giovanile austriaco, spagnolo, jugoslavo, tedesco e svizzero scontreranno fra noi per tentare quell'affermazione finale che una sola volta le compagini straniere riusciranno ad assicurarsi.

La prima edizione del Torneo di Vareggio si è disputata nel 1949, con 12 partecipanti di 10 nazioni, e la vittoria finale andò al Milan. L'anno dopo il torneo di Vareggio si portò a 12, e la successiva finale arrivò alla

Albo d'Oro del Torneo giovanile

1949: Milan

1950: Sampdoria

1951: Pistacchi (Juventus)

1952: Milan

1953: Lanerossi

Sampdoria, affermatisi nell'anno decisivo contro i bianconeri, vince il Torino nel 1951, fuori dalla sfida delle straniere: vince il Partizan di Belgrado che supera in una emozionante finalissima la Sampdoria ben 3-2, mentre il Parma, che è stato il campione italiano nel 1952, si è aggiudicato una seconda vittoria, superando l'Avellino.

Nella terza edizione del Torneo di Vareggio si è disputato nel 1950, con 12 partecipanti di 10 nazioni, e la vittoria finale andò al Milan. L'anno dopo il torneo di Vareggio si portò a 12, e la

successiva finale arrivò alla

### DA OGGI A CONFRONTO I MIGLIORI SCIATORI EUROPEI

## La « tre giorni » cortinese quasi meglio delle Olimpiadi

(Dal nostro inviato speciale)

CORTINA D'AMPEZZO, 10.

In due ore è caduto un palmo

di neve.

Gli alpinisti, esperti mar-

sti nei segreti della sciudina-

tura, hanno confermato la loro

affidabilità.

Gli sciatori, con i loro im-

piedi, hanno dimostrato di essere

completamente a fuoco e pronto

per guerre.

Anche le nevi sull'assenza di

neve.

I tre giorni di Cortina d'Ampezzo sono stati di grande

interesse per i giornalisti, che

hanno dimostrato di essere

perfettamente a fuoco e pronto

per guerre.

Gli sciatori, con i loro im-

piedi, hanno dimostrato di essere

perfettamente a fuoco e pronto

per guerre.

Anche le nevi sull'assenza di

neve.

I tre giorni di Cortina d'Ampezzo sono stati di grande

interesse per i giornalisti, che

hanno dimostrato di essere

perfettamente a fuoco e pronto

per guerre.

Anche le nevi sull'assenza di

neve.

I tre giorni di Cortina d'Ampezzo sono stati di grande

interesse per i giornalisti, che

hanno dimostrato di essere

perfettamente a fuoco e pronto

per guerre.

Anche le nevi sull'assenza di

neve.

I tre giorni di Cortina d'Ampezzo sono stati di grande

interesse per i giornalisti, che

hanno dimostrato di essere

perfettamente a fuoco e pronto

per guerre.

Anche le nevi sull'assenza di

neve.

I tre giorni di Cortina d'Ampezzo sono stati di grande

interesse per i giornalisti, che

hanno dimostrato di essere

perfettamente a fuoco e pronto

per guerre.

Anche le nevi sull'assenza di

neve.

I tre giorni di Cortina d'Ampezzo sono stati di grande

interesse per i giornalisti, che

hanno dimostrato di essere

perfettamente a fuoco e pronto

per guerre.

Anche le nevi sull'assenza di

neve.

I tre giorni di Cortina d'Ampezzo sono stati di grande

interesse per i giornalisti, che

hanno dimostrato di essere

perfettamente a fuoco e pronto

per guerre.

Anche le nevi sull'assenza di

neve.

I tre giorni di Cortina d'Ampezzo sono stati di grande

interesse per i giornalisti, che

hanno dimostrato di essere

perfettamente a fuoco e pronto

per guerre.

Anche le nevi sull'assenza di

neve.

I tre giorni di Cortina d'Ampezzo sono stati di grande

interesse per i giornalisti, che

hanno dimostrato di essere

perfettamente a fuoco e pronto

per guerre.

Anche le nevi sull'assenza di

neve.

I tre giorni di Cortina d'Ampezzo sono stati di grande

interesse per i giornalisti, che

hanno dimostrato di essere

perfettamente a fuoco e pronto

per guerre.

Anche le nevi sull'assenza di

neve.

I tre giorni di Cortina d'Ampezzo sono stati di grande

interesse per i giornalisti, che

hanno dimostrato di essere

perfettamente a fuoco e pronto

per guerre.

Anche le nevi sull'assenza di

neve.

I tre giorni di Cortina d'Ampezzo sono stati di grande

interesse per i giornalisti, che

hanno dimostrato di essere

perfettamente a fuoco e pronto

per guerre.

Anche le nevi sull'assenza di

neve.

I tre giorni di Cortina d'Ampezzo sono stati di grande

interesse per i giornalisti, che

hanno dimostrato di essere

perfettamente a fuoco e pronto

per guerre.

Anche le nevi sull'assenza di

neve.

I tre giorni di Cortina d'Ampezzo sono stati di grande

interesse per i giornalisti, che

hanno dimostrato di essere

perfettamente a fuoco e pronto

per guerre.

Anche le nevi sull'assenza di

neve.

I tre giorni di Cortina d'Ampezzo sono stati di grande

interesse per i giornalisti, che

hanno dimostrato di essere

perfettamente a fuoco e pronto

per guerre.

Anche le nevi sull'assenza di

neve.

